

Angela Giordano Lo Ricco  
Centro studi CENFORUM Arteidea Giovaniproposte  
Corso Matteotti 30/A – Patti  
Tel 349 4521666  
E-mail: [angelinagiordano@tiscali.it](mailto:angelinagiordano@tiscali.it)  
[www.angelagiordanocenforum.com](http://www.angelagiordanocenforum.com)

Patti 23/ 07/ 2016

Alla Personale attenzione dell'Assessore della P.Istruzione  
On. Sig. BRUNO MARZIANO

Assessorato della P.Istruzione e formazione della  
REGIONE SICILIANA  
PALERMO

**OGGETTO: La resa dei conti**

**...seminari di studi LEGGE REGIONALE 51**

**...Parigi, Nizza, Monaco sotto la morsa del più recente terrorismo...**

**Il caos in cui è precipitata tutta la terra...**

**Le mafie, il degrado, le devianze giovanili...**

**Gli uomini e le donne**

**Le famiglie**

**IL RICHIAMO alle nostre responsabilità individuali, politiche e collettive**

**La presente relazione, redatta dalla sottoscritta Angela Giordano, maestra d'arte, titolare del Centro studi Cenforum con sede a Patti, va inoltrata alla Presidenza della Repubblica a testimonianza del mio impegno liberatorio verso lo Stato nonostante l'ostruzionismo generale. Per conoscenza vengono informati anche i due medici esperti in psichiatria, testimoni del mio lavoro in una situazione estrema che comprova la resistenza di un individuo educato ad Arte ai linciaggi di quanti, prepotentemente, continuano a negare il diritto di informazione sugli studi richiesti istituzionalmente e che sono d'apertura alla conoscenza di fenomeni mentali legati alle naturali predisposizioni umane. Vengono altresì informati i due collaboratori all'interno dell'assessorato, sig. Peppe Territo e sig. Giuseppe Schiavo ai quali va il mio ringraziamento per avermi accolta e ascoltata con devota sensibilità.**

Stimatissimo On. Assessore BRUNO MARZIANO,  
con la presente relazione, che fa parte del mio "diario di bordo", pronto per essere inserito in un libro di prossima pubblicazione, mi presento a lei in veste ufficiale di studiosa a SERVIZIO DELLO STATO, pregandola di valutare quanto di seguito scriverò a conclusione di un percorso di studi che mi ha tenuta e mi tiene impegnata da oltre quaranta anni.

Ci siamo incontrati e presentati giorno 18 maggio del corrente anno per un colloquio che tendeva ad aprire il dialogo su argomenti molto complessi che, partendo dalla conoscenza delle cause del crescente degrado, riguardano le attinenze fra arte e psiche e la formazione dei giovani a livello preventivo... All'incontro di maggio, avvenuto dietro segnalazione della Presidenza della Repubblica, breve, ma promettente, avevano assistito il signor Peppe Territo, che avrebbe fatto da tramite per ulteriori approfondimenti e la mia assistente, ex mia alunna, oggi storico dell'arte, d.ssa Rosy Lembo in rappresentanza dei giovani che hanno collaborato con me durante l'elaborazione dei metodi didattici adatti al recupero dei valori umani, ambientali, artistici e

culturali...

Ci siamo rivisti, per un caso fortuito, all'ingresso dei suoi uffici alla sede dell'Assessorato, giovedì 21 luglio, appena trascorso: lei mi ha quasi aggredita verbalmente, selvaggiamente, pensando, erroneamente, ad una mia forzatura per una richiesta d'incontro in una giornata che per lei, evidentemente, cominciava già storta... Posso immaginare lo stress per un lavoro che la costringe a fare salti mortali fra carte e persone, ma, sinceramente non mi aspettavo che la mia sola vista fosse causa di una reazione spropositata e ingiusta: lei mi ha conosciuta come una persona che ha dedicato la sua vita allo studio di fenomeni mentali e comportamentali tanto delicati, quanto decisivi per affrontare le giuste "terapie" per il risanamento sociale. In qualsiasi situazione ci fossimo incontrati mi sarei aspettato un saluto affettuoso di stima...

Il suo è stato lo stesso atteggiamento usato dagli altri uomini al mio passaggio nei luoghi di potere dove ho cercato attenzione e apertura ad un dialogo costruttivo sulla base del mio impegno verso lo Stato, a seguito della mia adesione ad un concorso di idee indetto sotto la spinta della legge regionale 51.

Io sono una persona educata, non mi sono messa mai a sbraitare contro l'uno o l'altro che, in malo modo mi lasciava dietro la porta: Il mio stupore, il mio dolore, l'orrore per tanta negazione al richiamo per il diritto alla vita, è dipinto nell'opera intitolata "IL GIORNO 1988", dove il mio "GRIDO INTERIORE" non rimane nascosto a nessuno, anzi diventa denuncia ufficiale nel mondo, ieri, oggi e per sempre.

I miei quadri, assessore Marziano raccontano, così, semplicemente, con i colori ora cupi, ora grigi, il mio passaggio nell'inferno della vita negata...dagli UOMINI. Gli stessi uomini raccontati da Michelangelo nel 500 e proposti in bella vista nella mia opera, menzionata sopra. I miei uomini, sono ommicchi e quaraquaqua...non ideali come quelli che Giorgione desiderava vedere accanto alle donne e all'ambiente...vigili, attenti come sentinelle e pronti a difenderle dalle tempeste della vita...

Dove sono gli uomini proposti da Giorgione? Da oltre quarant'anni mi sono dibattuta tra giocolieri e infami di ogni sorta... documenti in mano!!!

Uomini...

Lei stesso, giorno 21 appena trascorso ha dato prova di potersi aggiungere alla schiera degli inaffidabili, di quelli che gridano perché colti in difetto, in qualche modo.

Leggendo questa relazione, oggi, lei sa che a questi uomini io reagisco con determinazione.

La sua rabbia così violenta, mi ha riportato alle sensazioni passate, agli incontri deludenti, alle porte chiuse in faccia, alle mie ferite...alle ferite di tutte le donne negli ambiti ristretti familiari dove non si riconoscono le sfumature di tanti sentimenti, agli ALIENI che giocano con le guerre, con il terrorismo, con le armi perché nessuno mai ha pensato ad un intervento serio e radicale per un progetto di pulizia integrale che desse spazio al processo costruttivo di

**U M A N I Z Z A Z I O N E...**

Io ho cercato il dialogo e provato "comprensione" nonostante tutto. Avrei ascoltato la voce del cuore e continuato a costruire saggezza e progetti di vita, in silenzio!!!

Oggi non posso più tacere lo sdegno...e non è vendetta. E' DIRITTO E GIUSTIZIA in ascolto delle leggi di Dio che vogliono una società forte perché consapevole di sé e del mondo.

" salmo 84 : misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno, la verità nascerà dalla terra e la giustizia verrà dall'alto":

Guardiamoci attorno: chi vogliamo accusare di tutto lo sfascio che c'è nel mondo, DIO?

I terroristi?, i bambini che imparano dalla violenza che circola pure in televisione attraverso film inenarrabili, guida per farli diventare...

Gli stessi terroristi che noi, negando la verità sui criteri formativi, incoraggiamo... NON CONOSCONO L'AMORE, sono persone cresciute in un clima di ignoranza assoluta di sé e del mondo che li circonda...covando odio, rancore e rabbia per qualcosa che manca loro dal di dentro...

Sono uomini a cui la scuola e la vita hanno messo a disposizione computer e mezzi informatici per fare calcoli e non strumenti d'aiuto per guardarsi dentro per capirsi e per capire l'universo umano che li circonda...

Non voglio addentrarmi in temi che richiederebbero volumi di parole vagliate dall'esperienza, io mi fermo a parlare degli uomini in generale ed è catastrofe...

Io sono una donna capace di vedere, di capire, di gioire o di urlare nel caso in cui qualcuno prova a...calpestare per demolire.

In questo caso ecco il mio "grido di rigetto" al suo comportamento e a quelli che l'hanno preceduta nella sede dell'assessorato, nella sede dell'ufficio scolastico regionale, al ministero, presso le sedi di giornali, a Porta a Porta e a tutte le trasmissioni della Rai...

Giovedì 21 luglio, lo smarrimento a seguito del suo atteggiamento, è durato solo un attimo, apparentemente, poi la forza dell'anima, in cui io custodisco DIO, ha preso il sopravvento e, mentre seguivo docile il suo collaboratore che mi faceva strada verso lo studiolo riservato dove avrei trovato ascolto e comprensione, ho ripreso le vesti della studiosa in missione speciale, per capire e reagire di conseguenza.

Ora sono qui che scrivo, a distanza di due giorni, alle quattro di mattina, pensando all'opportunità che Dio mi ha dato, quella di avere strumenti di analisi particolari per fare un quadro analitico dell'uomo e della donna nel momento in cui la rottura degli equilibri esistenziali è evidente.

IO sono un'artista con le antenne alzate dirette verso tante direzioni...Venendo alla sede dell'assessorato per consegnare al signor Territo, suo diretto collaboratore, il mio libro con titolo "La parola nell'immagine", senza preavviso, ero in piena attività di analisi: mi fidavo esclusivamente di un sogno che mi aveva anticipato un percorso che mi avrebbe portato in un territorio incolto, abbandonato, terra di tutti e di nessuno. Non sapevo a cosa sarei andata incontro. Sapevo che il mio progetto in risposta al concorso di studi avrebbe dovuto fare compiere già anni fa, quando mi ero presentata durante l'assessorato Scilabra, salti di gioia agli umani, ma, se ancora oggi mi trovo a cozzare duro contro un sistema reticente, evidentemente qualcosa non funziona e non perché quella piccola fetta di umanità, compressa e gettata fra le carte, non ragiona o è disorientata dalla complessità dell'arte e di un programma che, comunque necessita di tempi di elaborazione mentale... L'ascolto e il dialogo aperto con i signori che giorno 21 mi ospitavano mi ha fatto pensare ad ostacoli di altro tipo...

Cosa si prova a stare di fronte ad un'artista?

E quali sotterfugi nasconde il potere?

Voglio essere comprensiva e misericordiosa, ma non idiota.

Io sono stata e rimango una docente di Educazione artistica. Se ci fosse stato un percorso formativo DECENTE all'interno delle scuole dell'obbligo, oggi non si proverebbe disagio di fronte a persone con le antenne aperte 24 ore su 24. Si perché in un'artista la sfera mentale dell'immaginazione, in sintonia con quella razionale, lavora giorno e notte. I sogni lo testimoniano. Freud ha gettato le basi su questa direzione un secolo fa, ma la scuola questo lo ignora...

Se Freud fosse presente non starebbe qui a valutare la fondatezza dei miei sogni, valuterebbe ben altro.

Freud, alla stregua dei due psichiatri che da oltre trenta anni mi aiutano a portare il peso di un fardello tanto grande, come la difesa dei diritti dei giovani ad avere una educazione e una formazione rispettose delle naturali predisposizioni umane, la direbbe lunga su quel male oscuro che ha invaso il sociale, facendogli perdere l'orientamento e la scala dei valori.

Signor Assessore, voglio provare a darle una mano per aiutarla a venire fuori dal buio nero in cui, evidentemente si trova. Lo farò riprendendo i temi che sono stati oggetto di analisi durante il mio incontro con Territo e Schiavo, inserendo in questa lettera le fotocopie delle copertine dei libri in cui rendo esplicito il mio pensiero e il mio percorso di studi.

Al signor Territo, nell'ultima mia lettera, avevo parlato della "sentinella" dipinta da Giorgione nel quadro intitolato "La tempesta".

Inserisco la copia della lettera contrassegnandola con documento X

Le faccio perdere tempo a leggere? Lei non ha tempo? Neanche gli ammalati di tumore hanno tempo da perdere. E...provi ad immaginare quanto tempo ho tolto io alle mie cose, per obbedire alle richieste regionali: sono quarant'anni che penso e che scrivo che perdo tempo dietro a uomini da niente... Lei non si ritiene come gli altri da me conosciuti? Me lo deve dimostrare, lo deve dimostrare a me e al mondo intero facendo rispettare e rispettando lei stesso le richieste di legge!

Torniamo a Giorgione: in questo momento non mi metto a descrivere un quadro per fare cogliere il bello dell'estetica, il mio intento è quello di segnalare il contenuto che sottolinea il RUOLO dell'uomo e quello della donna già anticipato nel Cinquecento!!!

Ne parlo perché, nel sociale, le famiglie sono allo sbando e l'istruzione ha responsabilità forti anche in quello...

Scrivendo in precedenza al signor Territo avevo detto della mia profonda delusione nell'aver constatato la completa inaffidabilità dell'uomo contemporaneo, facendo presente che nessuno aveva provveduto a correggere fin dalle fondamenta ciò che la natura aveva dato in dote nella speranza che fruttificasse al meglio. I miei quaranta anni trascorsi nel silenzio sono a testimonianza di un uomo che, nonostante i tatuaggi e i muscoli mostrati in bella vista, è dominato dall'ambiguità, dalla bugia, dalla insensibilità e dalla superficialità con cui gestisce casa, famiglia e terra. Cosa ci si può aspettare da un uomo rozzo e disattento, incapace di cogliere il senso delle cose e del mondo? Gli diamo ancora in mano la gestione della famiglia e della terra? Certo che la donna si ribella, così come si ribella madre natura per i danni ambientali che l'uomo ha procurato.

Assessore Marziano il mio progetto, il progetto CENFORUM nasce allo scopo di aiutare l'uomo a prendere coscienza del suo ruolo, un ruolo di responsabilità e di amore, non di comando e presunzione. Un ruolo costruito sulla linearità funzionale della mente e non nelle estemporaneità di guida di chi non ha competenze. Se è stato indetto un concorso al fine di cercare di capire...perché si chiude la bocca a chi ha diritto di dire?

LEI perché è tanto reticente nell'affrontare un problema che è alla base dello sviluppo umano?

La bellezza salverà il mondo, scriveva Dostoevskij nel suo romanzo intitolato "L'idiota". Lo scrittore esprimeva un suo pensiero sulla base di una esperienza ideale non concreta, sulla BELLEZZA.

Ora che l'IDIOTA, la sottoscritta maestra d'arte, ha trovato il filo conduttore per arrivare a decodificare anche l'infinito...lei che fa? Se ne lava le mani? Anche se il mondo muore? C'è forse qualche remora nel riconoscere la fondatezza della mia arte?

Ha bisogno di referenze sul mio conto?

Ne hanno già dato i presidi con cui ho lavorato per tanti anni, anche se hanno avuto il bavaglio

davanti alla bocca per non creare malumori tra docenti, riconoscendo ad alta voce la mia chiara professionalità. Oggi, come al periodo della Gelmini, si parla di “meritocrazia” e si affida ai dirigenti scolastici il grave compito di scelte che li pone di fronte ad una enormità di ritorsioni. Ne è prova il mio lavoro svolto all’interno della struttura CENFORUM e non a scuola dove si creano stupide rivalità frenanti...

Le mie credenziali sono scritte nero su bianco da eminenti critici sui libri che ho pubblicato. Ne hanno dato gli editori, e le giurie che mi hanno premiato in territorio nazionale e oltre ancora.

Tagliamo la testa al toro: rivolgetevi ai due psichiatri che con me hanno percorso i sentieri terreni bui, impervi e costellati da insidie e inganni e che con me hanno volato come gabbiani per seguire la luce che viene dall’alto...

Vogliamo mettere in discussione questa libertà di volo già documentata da RAFFAELLO nella “Scuola di Atene”? Buttiamo giù i musei e tutte le chiese come stanno provando a fare i terroristi ignoranti?

Caro assessore Marziano,

venendo a Palermo l’altro giorno ho voluto tracciare col signor Territo il percorso che è giusto fare per giungere ad un efficace e deciso intervento istituzionale.

Volendo togliere al signor Territo e al signor Schiavo il carico di entrare in particolari dei miei studi, scrivo io stessa di seguito, per l’ennesima volta...

- 1) L’invito a venire personalmente presso il mio Centro. La sua presenza nel mio luogo di lavoro serve per avere l’idea concreta della mia arte, ma soprattutto dell’arte che dobbiamo segnalare per una elevazione del sociale, attraverso una nuova forma di scuola di pensiero per arrivare poi all’artigianato per la personalizzazione degli ambienti a partire dalle case e finire nelle strade e nelle scuole...
- 2) E’ necessaria la presentazione dei miei libri: serve per fare arrivare nelle scuole, la guida alla lettura per la comprensione dell’uomo in primo luogo. Serve per promuovere, sollecitando in tutti il pensiero creativo evolutivo, d’aiuto per smantellare gli stereotipi. Gli stereotipi sono frutto di banalità espressive elaborate meccanicamente e quindi fuorvianti sulla vera espressività che non è mai artefatta né volgare, né atipica, né...I miei personaggi animati creati proprio in occasione del concorso di idee del 1986, sono strumenti di lavoro utili per veicolare in maniera diretta e terapeutica una satira mirata a scuotere le coscienze, a fare meditare, a fare pensare senza fornire modelli facili da copiare...
- 3) Serve che si faccia una valutazione del mio lavoro sulla base della qualità dell’arte che io ho prodotto e del tempo trascorso nel mio viaggio nel deserto umano (1976-2016). La mia ARTE è un’arte simbolista che segna visivamente le tappe di una riflessione vera e profonda vissuta in diretta nell’attuale situazione epocale, e fornisce la chiave di lettura di un fenomeno mentale, il riflesso dell’anima, dove c’è Dio, che attraverso la purezza espressiva MANUALE, si fa concreto. (Io sono la vite, voi i tralci, restate uniti a me e porterete molto frutto). C’è anche la parabola dei talenti...e in quanto a talenti io devo rendere grazie a Dio. Non si può parlare di Dio per non offendere i miscredenti? Apriamo la discussione...
- 4) Ai giovani si insegnano ad usare i mezzi informatici senza riflettere sulla perdita d’uso della manualità...Nel mio centro ci sono i lavori originali, che sono riuscita a salvare dall’ignoranza che regna nella scuola, con cui farò da guida per indicare la strada del lavoro D’OBBLIGO per tutti.
- 5) Se l’uomo ha perso credibilità in famiglia è perché non sa adoperare le mani per lavorare...

La cosa grave è che oggi usa le mani per uccidere, trovandosi debole di fronte al mondo femminile e all’universo che non riesce a comprendere.

Nessuno è perfetto, sicuramente, ma cominciamo per fissare le regole per formare un

uomo attento, coerente, disponibile, vigile, sensibile, presente mentalmente e capace di capire il grande sacrificio delle donne che a casa fanno salti mortali per arrivare a coprire i vuoti mentali del compagno.

LE DONNE, pure loro allo sbando, fanno quello che possono, sicuramente.

L'uomo ha giocato con la vita per troppo tempo e una lezione se la merita. E' una lezione di amore, ma le carte in mano in questo momento li tengo io per dire che ASPETTO DALLA REGIONE UNA RISPOSTA IMMEDIATA, a stretto giro di posta. Basta tentennamenti o promesse di patrocinio con bollini, basta con giri di vite e ballottaggi da un ufficio all'altro. Aspetto presenze istituzionali a casa mia, nel mio CENTRO, e aspetto giornalisti capaci di riferire sulla base delle informazioni che ho già scritto nei miei libri. Dobbiamo giungere al più presto a procedere ad un confronto democratico pubblico presso lo studio di Porta a Porta, TELEVISIONE DI STATO dove i due collaboratori psichiatri daranno delucidazioni specifiche sul ruolo dell'arte nella formazione del pensiero e della coscienza, qualora non ci si fidasse di ciò che affermo e dimostro io proprio in quel libro redatto a concorso con titolo "E se cambiassimo le regole del giuoco?".

Che avvenga pubblicamente il riconoscimento della mia professionalità e che pubblicamente si discutano, fra esperti, e non opinionisti attori, ruoli e competenze educative all'interno delle scuole.

Che si riconosca all'ARTE FIGURATIVA, quella vera costruita su basi culturali e non da improvvisazioni di "artisti per caso", il ruolo di fondamentale importanza formativa sia a scuola che nella società.

E' chiaro che se non dovesse arrivare una seria risposta di adesione al progetto or ora esposto, provvederei da subito a percorrere altre vie cominciando proprio da questa lettera-relazione-ultimatum!

Mi si vorrebbe uccidere come si è fatto con Paolo Borsellino?, facendo scomparire il diario di bordo?...Provateci e vediamo cosa succede.

In fede  
Angela Giordano Lo Ricco